

ALLEGATO 1
Scheda attuativa dell'Attività II.4

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P.O.

Asse II

**Attività 4 - *Valorizzazione delle strutture di fruizione
delle aree protette***

Indice

10.1 - Obiettivo operativo	2
10.2 - Attività.....	2
10.2.1 - Descrizione	2
10.2.2 - Contenuto tecnico.....	2
10.3 - Soggetti beneficiari.....	4
10.4 - Categorie di spesa.....	5
10.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi.....	5
10.6 - Indicatori	7
10.7 - Ambito territoriale.....	7
10.8 - Struttura organizzativa responsabile	7
10.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie	7
10.9.1 – Attuazione	7
10.9.2 – Selezione	8
10.9.3 – Tempistica.....	9
10.10 - Criteri di selezione delle operazioni.....	10
10.11 - Quadro finanziario	11
10.12 - Riferimenti normativi	12

Cap. 10 – Asse II – attività 4

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	<input type="checkbox"/>
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	<input checked="" type="checkbox"/>
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

10.1 - Obiettivo operativo

Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio

10.2 - Attività

4. Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

10.2.1 - Descrizione

Le attività saranno indirizzate alla valorizzazione nelle aree naturali protette e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. A tal fine è previsto il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.).

L'acquisto di mezzi mobili è consentito esclusivamente nel pieno rispetto di quanto indicato dal QSN a tale proposito.

10.2.2 - Contenuto tecnico

Con l'attuazione della presente attività si intende dare il via ad una nuova fase di programmazione strategica finalizzata alla realizzazione di sistemi fruizionali e circuiti di visita in grado di migliorare l'attrattività e l'offerta turistica del territorio di parchi e riserve naturali.

Per il conseguimento dell'obiettivo operativo è necessario promuovere una nuova dimensione "multifunzionale" delle aree naturali protette, che devono svolgere una funzione di connessione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.

Tale obiettivo può essere raggiunto:

- aumentando la rete dell'offerta turistica di qualità delle risorse naturali, storico-culturali, rurali legate al territorio su ambiti territoriali e tematici ben delineati, al fine di creare e/o migliorare circuiti di visita integrati nelle aree

protette chiaramente riconoscibili come prodotto unitario, e spendibile sui mercati turistici regionali e nazionali;

- migliorando la fruizione degli attrattori ambientali e turistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell'accessibilità e l'estensione della rete escursionistica e di visita nei parchi, da attuarsi rispettando i principi della mobilità sostenibile, anche al fine di non compromettere la conservazione di specie ed habitat delle aree naturali protette.

Per operare in tale direzione la Regione intende individuare e selezionare, sulla base di una procedura di concertazione con gli enti di gestione dei parchi e delle riserve regionali, alcuni ambiti territoriali le cui caratteristiche intrinseche concentrino un maggior numero di potenzialità e valori territoriali (paesaggistici, naturalistici, geologici, storico-culturali, antropologici) la cui valorizzazione – attraverso **progetti strutturati** - consenta di caratterizzare tali ambiti come “attrattori di pregio” che rispondano alla strategia della concentrazione tematica e territoriale.

Si tratta di un approccio selettivo finalizzato ad incrementare la frequentazione e la fruibilità attraverso un sistema di circuiti integrati di visita che abbiano grande capacità di drenare flussi turistici di qualità e conseguentemente di migliorare la competitività delle economie locali.

Gli ambiti territoriali selezionati e i relativi progetti strutturati, devono rispondere alle tematiche individuate nella DGR n.717/2006 e nel POR Lazio 2007-2013, con priorità per il tema delle vie dell'acqua e per il tema degli itinerari storico-religiosi e naturalistici.

Per la realizzazione dell'attività II.4 sono previste le seguenti tipologie di progetto:

progetti strutturati relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall'Ente gestore nell'ambito di uno specifico master plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili di seguito illustrate), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;

interventi puntuali, coerenti con i contenuti individuati nei master plan e con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali, che ricadono negli ambiti territoriali di intervento individuati a valle della conclusione delle procedure di concertazione previste per i progetti strutturati e selezionati attraverso una procedura aperta;

progetti di area vasta a titolarità regionale e a scala regionale per la valorizzazione e la connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati attraverso le altre tipologie progettuali descritte e realizzati nelle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici).

Le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, laddove possibile con le tecniche della bio-edilizia, e acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, al fine di un loro riuso per attività ricettive, culturali, educative, turistiche e ludico-sportive;
- recupero e sistemazione dei siti archeologici e delle vie antiche;
- sistemazione delle strutture della bonifica e del paesaggio rurale nei parchi (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti di recinzione, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di percorsi di visita (percorsi trekking, percorsi ciclo-pedonali, ippovie, viabilità storica e rurale, strade minori panoramiche) e delle relative aree attrezzate, aree di sosta per il pic-nic, il camping e la sosta camper, e strutture di supporto all'escursionismo (torri e capanni di osservazione, info-point e welcome area, cartellonistica e segnaletica, passerelle in legno, illuminazione con tecniche eco-compatibili, spazi multifunzionali a supporto del visitatore, spazi espositivi e didattici, ecc.);
- sistemazione e attrezzatura delle sponde delle vie d'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali) con approdi e aree attrezzate per la fruizione turistica;
- acquisto di mezzi ecologici a emissione zero e/o a basso impatto ambientale (automezzi, motoveicoli elettrici, natanti, biciclette elettriche, mountain bike) da utilizzarsi nell'ambito dei circuiti di visita individuati e realizzazione delle relative strutture attrezzate (area di sosta, rastrelliere protette, ricoveri, centraline di distribuzione dell'elettricità, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive, curative e ludiche outdoor legate alla natura (free climbing, aree gioco bambini, aree e percorsi per l'interpretazione naturalistica, percorsi salute, centri per la pets therapy, ecc.);
- promozione turistica (guide, depliant, prodotti multimediali, sistemi informativi integrati, prodotti scientifici o didattico-divulgativi, materiale illustrativo e promozionale) degli interventi finanziati e dei circuiti di visita valorizzati (questa tipologia non può essere attivata autonomamente, ma è strettamente legata all'intervento finanziato).

10.3 - Soggetti beneficiari

progetti strutturati: Enti gestori di Parchi e Riserve di interesse regionale e provinciale, anche attraverso gli Enti locali interessati.

progetti puntuali: Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

progetti di area vasta: Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi - ARP, Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

10.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
55	Promozione delle risorse naturali	2.000.000
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	19.000.000

10.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- opere di recupero del patrimonio edilizio e archeologico esistente (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e mobili interni del patrimonio edilizio e archeologico recuperato (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
- opere relative alla sistemazione dei percorsi turistici e naturalistici, compresi gli interventi di sistemazione minore su viabilità esistente finalizzati alla fruizione delle diverse aree di interesse ambientale;
- opere relative alla realizzazione e/o sistemazione di cartellonistica, delle aree di sosta e di strutture di limitata dimensione funzionali alla percorsistica, compresi approdi per natanti;
- opere di sistemazione delle zone limitrofe delle vie d'acqua e degli spazi di pertinenza dei manufatti e dei percorsi oggetto di intervento, ai fini di una loro utilizzazione a fini fruizionali, compresi gli interventi di sistemazione a verde e di restauro del paesaggio;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;

-
- spese di promozione relative ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente attività (fino al massimo del 5% dell'investimento totale);
 - acquisto di mezzi ecologici, con le limitazioni indicate nel QSN (l'acquisto di materiale rotabile può essere permesso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio, tale acquisto deve essere effettuato con vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento, e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento in particolare al vincolo di proprietà del soggetto pubblico);
 - acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, con le limitazioni indicate nell'art.7 del Regolamento (CE) n.1080/2006 (la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile) e dalla normativa nazionale in materia;
 - IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
 - spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Qualora la disponibilità di un manufatto, infrastruttura e/o area oggetto dell'intervento sia in regime di comodato d'uso o altra forma di servitù, la durata di quest'ultima deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata) a partire dall'atto regionale di concessione del finanziamento.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa attività.

10.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di valorizzazione delle aree protette ¹	n°	35

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Attrazione turistica: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (<i>DPS Istat</i>)	6 (2005)	+10	6,6

10.7 - Ambito territoriale

Gli interventi finanziati con la presente attività riguardano le aree ricadenti all'interno del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, come disciplinate dalla L.R.29/97 e successive modifiche e integrazioni, nonché le aree limitrofe se strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

E' possibile intervenire, inoltre, nelle aree della Rete Natura 2000 se funzionalmente connesse alle aree protette.

Solo nel caso di progetti di area vasta a scala regionale è possibile intervenire anche lungo le aree e le reti di connessione tra le aree protette quando l'intervento è finalizzato alla creazione di un circuito di visita di livello regionale.

10.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

06.51689372-3

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

2 – Referente operativo

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Conservazione della Natura

Giovanna Bargagna

06. 51689372-3

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

10.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

10.9.1 – Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale

¹ Si prevedono n°24 "progetti strutturati" realizzati sugli ambiti territoriali ricadenti nelle aree protette selezionate che saranno implementati dagli interventi puntuali e interconnessi attraverso i progetti di area vasta a scala regionale

-
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
 - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Le procedure di attuazione dell'attività sono organizzate in tre fasi di programmazione, strettamente integrate tra loro e temporalmente consequenziali, come di seguito descritto.

Progetti strutturati: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate sulla base dei criteri di cui al punto 10.10 e realizzate a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio (Direzione regionale responsabile dell'attività e Autorità di Gestione) e i singoli Enti gestori che elaborano il master plan.

Interventi puntuali: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate attraverso una procedura di evidenza pubblica, da avviare solo dopo il completamento della fase di formalizzazione dei Protocolli di cui sopra, attraverso la quale si prevede il finanziamento di singoli interventi coerenti con i progetti strutturati selezionati e ricadenti esclusivamente negli ambiti di intervento individuati.

Progetti di area vasta: si tratta di operazioni a regia regionale che prevedono l'individuazione da parte della Regione Lazio di circuiti di visita di livello regionale, finalizzati alla connessione degli ambiti di intervento individuati come descritto, nei quali saranno effettuati interventi di valorizzazione del patrimonio esistente e di collegamento funzionale alla fruizione turistica.

10.9.2 – Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica appositamente costituita presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, composta dal Direttore regionale competente o suo delegato, dall'AdG o suo delegato, dal referente operativo o suo delegato e da esperti tecnici e settoriali, che provvede alla valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati rispetto ai progetti strutturati e agli interventi puntuali.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione e selezione degli interventi puntuali, potrà avvalersi della collaborazione delle Amministrazioni provinciali in fase di definizione del bando pubblico e di promozione dello stesso presso il territorio di propria competenza.

Per la definizione dei progetti di area vasta sarà la stessa Commissione, sulla base dei progetti e degli ambiti di intervento selezionati nelle prime due fasi, a delineare le linee di intervento, sulla base dei criteri di priorità di seguito individuati, nonché ad individuare i soggetti beneficiari attraverso procedure di concertazione.

10.10 - Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando

(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività o dal bando, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione/gara, rispetto dei termini di presentazione del progetto)

- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:

Progetti strutturati

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa del progetto);
- grado di correlazione del progetto con le attività già realizzate e con le iniziative in corso e modalità di superamento di eventuali criticità legate alla fruizione dei luoghi;
- costo/beneficio dell'iniziativa.

Interventi puntuali

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa dell'intervento);
- grado di integrazione con le iniziative inserite nel master plan relativo all'ambito di intervento specifico

Progetti di area vasta

- capacità del progetto di mettere a sistema emergenze di pregio naturale e emergenze culturali
- possibilità di partecipazione a circuiti turistici di scala sovraregionale e internazionale

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- proposte di intervento incentrate sul tema delle vie dell'acqua e degli itinerari storico-religiosi e naturalistici;

- proposte di intervento di livello inter-provinciale (solo per i progetti di area vasta);
- connessione con le peculiarità ambientali e naturalistiche del territorio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (prodotti eno-gastronomici, ricettività, ecc);
- capacità del progetto di incrementare i flussi turistici;
- progetti che includano la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili;
- grado di sostenibilità ambientale degli interventi (utilizzo di capitolati per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) e stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);

10.11 - Quadro finanziario

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.824.752	2.824.752	1.412.376	1.412.376
2008	2.881.246	2.881.246	1.440.623	1.440.623
2009	2.938.872	2.938.872	1.469.436	1.469.436
2010	2.997.648	2.997.648	1.498.824	1.498.824
2011	3.057.602	3.057.602	1.528.801	1.528.801
2012	3.118.754	3.118.754	1.559.377	1.559.377
2013	3.181.126	3.181.126	1.590.563	1.590.563
Totale	21.000.000	21.000.000	10.500.000	10.500.000

Le risorse finanziarie programmate per la attività sono ripartite per le tre tipologie di intervento come segue:

Tipologie di intervento	Spesa pubblica
<i>Progetti strutturati</i>	<i>14.000.000,00</i>
<i>Interventi puntuali</i>	<i>5.000.000,00</i>
<i>Progetti di area vasta</i>	<i>2.000.000,00</i>
Totale	21.000.000,00

Tale ripartizione potrà essere modificata, in fase di programmazione, fino ad un massimo del 15% della spesa totale.

Al fine di garantire una concentrazione delle risorse ed evitare la polverizzazione degli interventi vengono stabilite le seguenti soglie di investimento per intervento:

Tipologie di intervento	Soglia	
	minima	massima
<i>Progetti strutturati</i>	300.000,00	-
<i>Interventi puntuali</i>	150.000,00	700.000,00
<i>Progetti di area vasta</i>	500.000,00	-

Per quanto riguarda le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie relative ai progetti strutturati attivati attraverso procedura di programmazione concertata con gli Enti gestori delle aree protette, si farà riferimento ai criteri individuati della DGR n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale).

Sulla base di tale indice, si procederà all'individuazione di distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività.

E' prevista, inoltre, l'individuazione di un valore di soglia minimo dell'indice di complessità sotto il quale non saranno concessi finanziamenti all'ente gestore.

Si prevede un differente livello di cofinanziamento delle tre tipologie di intervento previste:

Tipologie di intervento	Investimento	
	Quota POR	Quota Ente
<i>Progetti strutturati</i>	90%	10%
<i>Interventi puntuali</i>	80%	20%
<i>Progetti di area vasta</i>	80%	20%

Per le tipologie di intervento per le quali è previsto il cofinanziamento del 20% da parte del soggetto beneficiario, tale quota può essere diminuita in fase di rendicontazione finale dell'intervento in base a due livelli di premialità relazionati alla capacità di spesa dell'attuatore:

- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento (concordato tra il soggetto beneficiario e il responsabile dell'attività) viene rispettato senza ritardi nella rendicontazione finale, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 10% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta;
- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento non viene rispettato e il ritardo nella rendicontazione finale è contenuto entro i 3 mesi, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 5% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta.

10.12 - Riferimenti normativi

Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

Legge 6 dicembre 1991, n.394, "*Legge quadro sulle aree protette*", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11746/1993, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette.